



RASSEGNA STAMPA

DEL GIORNO

05

MARZO

2010

**A CURA
DELL'AREA DI
COMUNICAZIONE E
COORDINAMENTO**

Allarme della Cia specie per ortaggi e produzioni pregiate

Campi allagati dalla pioggia, danni ingenti a numerose colture

POTENZA- Le abbondanti piogge insieme alle diffuse gelate notturne in tutto il Potentino sta allarmando il mondo delle campagne. Si teme soprattutto per gli ortaggi in campo aperto e per gli alberi da frutta, che hanno cominciato a germogliare. L'abbassamento repentino delle temperature rischia di provocare pesanti danni, che si vanno ad aggiungere a quelli causati nelle scorse settimane dalle intemperie che, dall'inizio dell'anno, si sono abbattute pesantemente. A lanciare l'allarme è la Cia-Confederazione italiana agricoltori per la quale c'è il pericolo che molte coltivazioni va-



Campi allagati

dano distrutte, il che andrebbe ad aggravare una situazione, quella dei produttori agricoli, di per sé già molto difficile.

Il maltempo, che come rilevano i metereologi, dovrebbe essere caratterizza-

to, in particolare, da gelate diffuse e da violente folate di vento, mette in pericolo - segnala la Cia - alberi da frutta che in alcune zone sono fioriti già da diversi giorni. Alcune di queste colture, purtroppo, rischiano di andare perdute. Stesso discorso per gli ortaggi. Non solo. La nuova ondata di freddo evidenzia ancora la Cia - farà evitare anche i consumi di gasolio agricolo, specialmente per il riscaldamento delle serre. E questo sarà un ulteriore danno, visto che non c'è più l'"accisa zero" sul gasolio e così i produttori vedranno crescere i costi che già hanno toccato livelli insostenibili.

Responsabilità dei dipendenti pubblici, incontro a Matera

MATERA- L'Avvocatura Comunale di Matera, con il patrocinio della Provincia di Matera e il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Matera, ha organizzato per oggi un seminario di studi sul tema "Riforme della pubblica amministrazione - Oneri e responsabilità dei dipendenti pubblici". I lavori saranno introdotti e presieduti dal dirigente del settore legale, avv. Enrica Onorati. Nella sessione mattutina, intervengono Amedeo Speranza, avvocato dello Stato, Michele Oricchio, procuratore regionale della Corte dei Con-

ti di Potenza, Giuseppe Busicchio, avvocato amministrativista, e Giuseppe Tagliamonte, giudice della sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Potenza. Nel pomeriggio sono previsti gli interventi di Ernesto Gargano, vice procuratore generale della Corte dei Conti di Potenza, e Antonio Uricchio, presidente della facoltà di Giurisprudenza 2 della Università degli Studi di Bari. Il convegno sarà l'occasione per fare il punto sulle modifiche introdotte dalla nuova normativa in materia di pubblica amministrazione.

Distefano (Cia): «Recuperare un confronto sul mondo agricolo»

UNITARIETA' del mondo agricolo su alcune emergenze, come l'acqua, e necessità di recuperare un confronto: è questo l'appello di Donato Distefano, presidente Cia Basilicata e vice presidente dell'Anbi (associazione nazionale delle bonifiche), lanciato durante la conferenza interregionale sui consorzi di bonifica svoltasi a Matera. Distefano ha parlato di un vero progetto per il Paese che guarda alla gestione della risorsa acqua e che attraverso una sua programmazione si possa dare centralità e competitività all'agricoltura. Un primo problema, secondo Distefano, è rappresentato proprio «dal taglio e dal livello di confronto e concertazione», l'altro, invece, riguarda il regime delle concessioni e la questione tariffaria sulla risorsa acqua. «Inoltre ha aggiunto Distefano - è urgente l'approvazione della legge di riordino dei Consorzi di bonifica. Tali strumenti vanno razionalizza-

ti, resi produttivi, allargando compiti e funzioni, oltre a prevedere il completamento delle tante opere incompiute, che finiscono per incidere negativamente sull'uso della risorsa in termini di perdite e costi aggiuntivi. Tutto questo impone l'esigenza di nuovi approcci, di modelli di autogestione moderni ed efficaci e il protagonismo degli agricoltori. Dobbiamo avere la capacità di creare le condizioni di una nuova governance a valle della risorsa, specie per ciò che riguarda l'uso irriguo, oltre ad essere protagonisti veri della difesa del suolo, costruendo una nuova stagione di autogoverno e di protagonismo cooperativo, solidale e sussidiario. Come Cia riteniamo che questo possa e debba essere un nuovo terreno di confronto, ma anche l'opportunità per costruire un moderno progetto unitario».

Iranna De Meo
matera@luedi.it

La procura contabile archivia il procedimento sulla sovrapposizione Arpab-Agrobios

Giunta Bubbico «giustificata»

«L'Agenzia regionale dell'ambiente all'epoca non aveva laboratori adeguati»

POTENZA - La procura regionale della Corte dei conti ha archiviato il procedimento a carico della giunta Bubbico sulla sovrapposizione di competenze tra Arpab e Metapontum Agrobios.

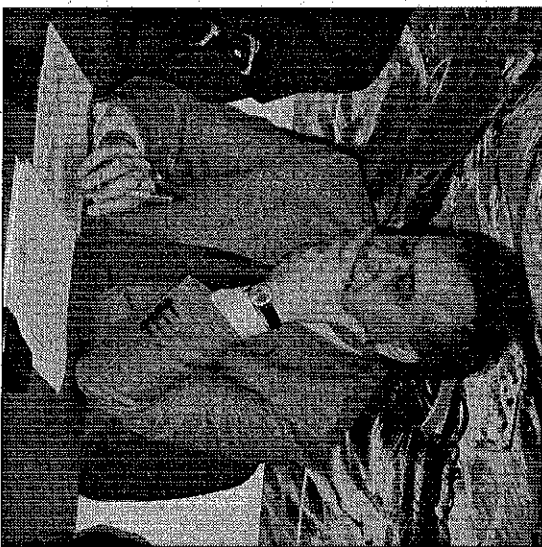
Nell'inchiesta condotta dal Nucleo di Potenza tributaria della Guardia di finanza era emerso che «gran parte degli incarichi affidati dalla Regione a Metapontum Agrobios erano illegittimi ed economicamente dannosi, in quanto riguardanti settori e materie sostanzialmente sovrapponibili con quelle istituzionalmente demandate all'agenzia regionale di protezione ambiente».

Il procuratore regionale della Corte dei conti Michele Orcochio ha poi provveduto ad acquisire la relazione sulle capacità operative dell'Arpab. Dalla ricostruzione della normativa di riferimento, si legge nel decreto di archiviazione, «si evinceva l'ambito di competenza demandata all'Arpab che, per l'esperienza dello stesso, può averla assunta anche del Corpo forestale dello Stato per le attività di vigilanza e controllo o per altre attività compatibili con le funzioni istituzionali del Corpo medesimo e ha competenza tecnica nella prevenzione e controllo ambientale con riferimento ad acqua, aria, suolo, rifiuti, grandi rischi industriali, radiazioni ionizzanti e on, in-

guamamento acustico, rilevamento geotecnico per la tutela dell'ambiente e per l'esercizio delle funzioni di sanità pubblica».

In particolare le funzioni di carattere tecnico-scientifico, sostituite dalla Corte dei conti, «di competenza dell'Arpab attingono alla tutela degli inquinamenti del suolo, dell'aria e delle acque superficiali e sotterranee, derivanti o connessi allo smaltimento dei rifiuti, all'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, al trattamento dei residui derivanti da cicli di produzione e di consumo, all'eliminazione degli oli usati, agli scarichi delle acque, alle emissioni in atmosfera, alle emissioni acustiche». Dunque, prende atto la Corte dei conti, «nelle funzioni indicate rientrano tutte quelle attribuite all'agenzia ambiente, da intendersi quale azione preordinata e conseguente all'individuazione, accertamento ed eliminazione dei fattori di inquinamento acustico, atmosferico, idrico e del suolo».

La Metapontum Agrobios, invece, risulterebbe essere stata istituita con una legge regionale ed è una società a responsabilità limitata cui soci sono la Regione Basilicata e l'Alisa. È impegnata in attività per il trasferimento dell'inquinazione in agricoltura e nella gestione di progetti di ricerca e servizi analitici nel



Il presidente della Regione Filippo Bubbico

settore delle biotecnologie vegetali e dell'ambiente. Sul fronte ambientale questa società è impegnata in programmi di monitoraggio del territorio, di valutazione della sicurezza d'uso e dei rischi legati al rilascio di piante geneticamente modificate, mentre in campo analitico conduce attività per la certificazione della qualità dei prodotti agricoli, la diagnostica e la ricerca in

Dopo questa premessa, eccole valutazioni della procura contabile: «Dato il predetto ambito di operatività delle due istituzioni, senz'altro in buona parte sovrapponibile, il Nucleo di Potenza tributaria della Guardia di finanza delegato all'indagine richiedeva alla Regione ulteriori dati utili al prosieguo dell'attività di indagine al fine di verificare se, in concreto, si fosse verificato sovrapposizione di incarichi. Dal complesso delle informazioni rese e all'esito dell'ispezione istruttoria, questo pm finanziario riteneva che emergesse la sussistenza di un ingente danno alle finanze, causato dal reiterato affidamento all'Agrobios di onerosi progetti di lavori ricadenti nell'ambito di competenza demandato dalla legge all'Arpab. Pertanto, a far data dal 2003 venivano considerati costituite danno erariale negli affidamenti di incarichi esposti all'Agrobios effettuati dalla giunta su proposta dell'assessore al ramo o del dirigente in materia per i quali vi era una competenza specifica dell'Arpab, costituendo essi un ingiustificato e oneroso ricorso a professionalità esterne pur in presenza di adeguate professionalità interne derivanti dalla struttura tecnico-burocratica di cui era risultata dotata Arpab in violazione dei principi di sana gestione della finanza pubblica».

Ne è conseguito che «gli esborsi sostenuti dall'ente regione a causa di affidamenti all'esterno di incarichi rientranti nell'ambito di competenza e nelle professionalità dell'Arpab venivano ritenuti costituire un danno evitabile da addebitarsi ai componenti della giunta regionale che aveva assunto le deliberazioni». A partire dal 2003 e fino alla scadenza della giunta Bubbico gli esborsi ammontavano a due milioni e 500 mila euro. Le audizioni di Filippo Bubbico, Ermanno Restano, Germano Straziuso, Carmine Nigro, Donato Salvatore, Carlo Chinzani, Calisto Tanzi, Giovanni Carlucci e del dirigente del dipartimento ambiente Nicola Vignola, hanno dimostrato l'insussistenza della responsabilità amministrativa ritenendo che l'Arpab all'epoca dei fatti non era ancora in grado di svolgere le indagini commissionate all'Agrobios. «Solo a far data dal 2006 era stato collaudato un moderno laboratorio di analisi chimiche presso la sede Arpab di Potenza».

Secondo la Corte dei conti «questa documentazione circostanza confermarla legittimità del precedente ricorso ad Agrobios». Per questo il conferimento degli incarichi secondo la Corte dei conti, è da ritenersi «giustificabile».